

MOSTRE



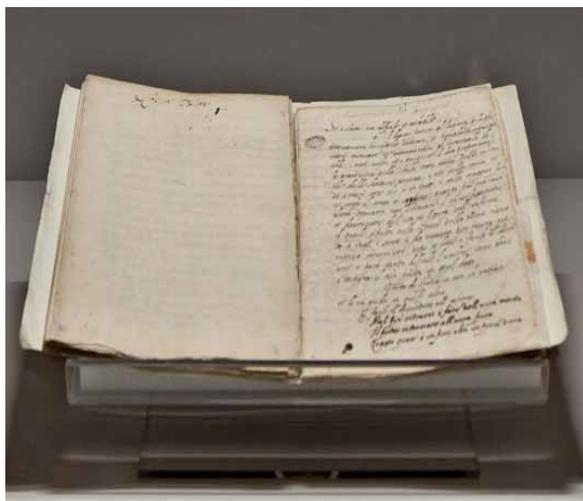
MARIO NANNI SI... ILLUMINA DI IMMENSO

DI CHIARA TORTORELLA

Le sale del Quirinale si illuminano a LED. La spiccata sensibilità creativa del famoso designer mette in luce antichi e fragili manoscritti in una suggestiva rassegna

Nell'anno dei festeggiamenti per i 150 anni dell'unità d'Italia anche il poeta della luce, in una mostra al Quirinale organizzata dalla fondazione De Sanctis, esalta i grandi manoscritti del passato. La luce pensata, calibrata, progettata e realizzata da Mario Nanni esalta la storia e il prestigio dei manoscritti originali di alcuni dei maggiori capolavori della letteratura italiana, dal Decamerone di Boccaccio ai Promessi Sposi di Manzoni. Il progetto espositivo, frutto di una collaborazione fra gli architetti Simona Pieri, dello studio De Sanctis Pieri Associati e Francesco De Sanctis, si

contraddistingue dalle teche dedicate a ogni singolo autore che contengono un singolo manoscritto, inquadrato in una cornice realizzata in passepartout acid free, dando la sensazione di guardare un quadro tridimensionale. Al centro della sala una teca free standing accoglie il manoscritto autografo della storia della letteratura italiana di Francesco de Sanctis, che lega come un fil rouge il percorso espositivo che parte dal 1200 fino ad arrivare ai suggestivi autografi ottocenteschi di Leopardi e Manzoni. Per la mostra 'Viaggio tra i capolavori della letteratura italiana - Francesco de Sanctis e l'unità d'Italia', la fondazione De Sanctis si è affidata a



CHI È MARIO NANNI

Da 35 anni Mario Nanni progetta la luce. Oggi si dedica principalmente all'attività progettuale e alla guida del suo 'Mario Nanni progettista' atelier, un laboratorio di idee, di progetti, una scuola di pensiero, un'officina tra poesia e artigianalità. Recentemente l'artista ha ricevuto dal El País l'ambito premio "Grande Pioniere della Luce"

Mario Nanni affinché "la sua luce narrativa diventasse strumento di comunicazione". L'artista, sempre sensibile al lato creativo e innovativo della luce e orgoglioso più che mai ha dichiarato: "Un progetto è ogni volta un nuovo racconto, una nuova sfida, una storia sempre diversa; questa volta è stata anche un'emozione nuova. Varcare la soglia del Quirinale mi ha reso orgoglioso di essere italiano; poter costruire una luce italiana, pensata da un italiano e realizzata da un'azienda italiana, Viabizzuno, è motivo di ulteriore orgoglio e di dimostrazione che il nostro Paese è stato in grado in passato, come ora, di lasciare tracce nella storia". E all'artista le sfide piacciono davvero... "I manoscritti sono delle opere d'arte e come tali vanno trattati. Illuminarli è stata una sfida complessa e tecnicamente stimolante: non poter superare dei valori di lux e conservare

inalterata la temperatura all'interno delle teche mi ha spinto a trovare nuove soluzioni tecnologiche. Ecco perché ho pensato di trattare la luce come lo sguardo del nostro occhio sulle parole scritte: un fascio puntuale, silenzioso, attento, delicato. Curioso e non invasivo. Sulle teche sigillate ho posizionato un particolare profilo in alluminio, il 13x8, cablato con led da 3000K, con supporto d'appoggio regolabile in modo da poter gestire la luce al di fuori del volume che conserva il manoscritto. La materia su cui si appoggia la mia luce questa volta va oltre l'oggetto: è contenuto, significato, testo e immagine; per questo ho progettato una luce essenziale e grafica, invisibile, percepibile solo per la presenza dell'effetto luminoso, non per l'oggetto del corpo illuminante. Ho creato dei piccoli tagli di luce che rispettino i valori di illuminamento minimo prescritti

per la salvaguardia dei manoscritti; non ho superato i 50lux per rispettare e mantenere inalterati carte e inchiostri.' Il progetto della luce per questa mostra al Quirinale non si ferma solo all'illuminazione degli scritti, ma fa nascere dei veri e propri libri di luce, le poesie di luce di Mario Nanni che si declinano sulla carta...bianca, perché scritta dalla luce, non dall'inchiostro. I due libri di luce si inseriscono tra i manoscritti come icone letterarie che, attraverso le moderne tecnologie, raccontano attraverso l'uso di immagini e parole di luce la storia dei nostri scritti, dei nostri grandi maestri, la nostra storia. I libri sono illuminati per mezzo della liv, lampadina a immagini variabili, ideata dallo stesso progettista e in grado di creare vere e proprie 'poesie', come quella narrata tra dicembre 2009 e gennaio 2010 sulla facciata del Teatro alla Scala di Milano. ■